



SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare**

Direzione Generale per il clima, l'energia e l'aria
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
CRESS@pec.minambiente.it

p.c. ARPA Puglia – Direzione Scientifica
ambienti.naturali.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: VAS-1647-CON [ID_VIP 5323] Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC). Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/2006. Consultazione sul rapporto preliminare.

Autorità procedente: MATTM - Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria.

Autorità competente VAS: MATTM - Divisione – Sistemi di Valutazione Ambientale .

In riferimento alla verifica di assoggettabilità a VAS del piano in oggetto, premesso che:

- con nota prot.52203 del 7.07.2020, pervenuta a mezzo PEC ed acquisita in data 9/07/2020 al n.8291 di protocollo della Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo comunicava alle Regioni e agli enti interessati l'avvio della Verifica di Assoggettabilità a VAS del "*Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC)*" ai sensi dell'art. 12 d.lgs. 152/2006 ss.mm.ii indicando il link al sitoweb ministeriale cui accedere per visionarie il Rapporto preliminare di Verifica per l'invio di osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati (di seguito SCMA) entro il termine di 30 giorni (06/08/2020);
- con nota prot. AOO_089-8353 del 19/07/2020 la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali comunicava ai SCMA regionali l'avvio della suddetta consultazione, invitando altresì le strutture e le agenzie regionali a trasmettere entro il 30 luglio us il proprio contributo istruttorio per l'elaborazione delle osservazioni regionali;
- alla data della presente risultano pervenuti ala i seguenti contributi: ARPA Puglia – Direzione Scientifica, con nota prot. 0047915 - 32 - 29/07/2020, indirizzata anche alla Direzione Ministeriale in indirizzo.

Tanto premesso, tenuto conto che ai sensi dell'art. 12 comma 3. l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, con la presente si fornisce il seguente contributo istruttorio reso sulla base del Rapporto Preliminare (RP), rilevandosi, in primo luogo, la mancata pubblicazione della proposta di PNACC sul portale ministeriale .

Nel caso specifico e così come viene riportato nel RP in questione, il PNACC viene proposto quale strumento di pianificazione nazionale a supporto delle istituzioni nazionali, regionali e locali per fornire loro una base comune di dati, informazioni e metodologie di analisi utile alla definizione dei percorsi settoriali e/o locali di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre lo stesso, favorisce l'integrazione dei criteri di adattamento nei processi e negli strumenti di pianificazione al fine di contenere la vulnerabilità agli impatti dei cambiamenti climatici, ad aumentare la resilienza agli stessi e a migliorare le possibilità di sfruttamento di eventuali opportunità.

www.regione.puglia.it



SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Il PNACC recepisce le indicazioni comunitarie e nazionali in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, allineandosi alla Strategia Europea di adattamento ai cambiamenti climatici (COM(2013) 216 final) e dando attuazione alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici – SNAC (MATTM, 2015), da cui il Piano direttamente discende, rappresentandone un'articolazione avanzata e operativa.

Nel RP si dichiara che il PNACC, non possiede carattere cogente e si presenta come un documento flessibile, che fa una ricognizione di strumenti normativi e settoriali, offrendo importanti elementi per la pianificazione territoriale dell'adattamento al livello locale, dove gli effetti del cambiamento climatico saranno maggiormente percepiti e differenziati in base allo stato specifico delle risorse naturali e socio-economiche presenti. Il PNACC definisce un meccanismo di governance, per mettere a sistema le pianificazioni già esistenti ed indirizzare al meglio quelle future. I decisori saranno chiamati a sviluppare su scala locale i contenuti del Piano dettagliando le azioni di adattamento più opportune rispetto alle specificità dei diversi contesti. Così come dichiarato dall'autorità precedente, in virtù di questo approccio la proposta di Piano non prescrive azioni con effetto diretto sul capitale naturale, sociale ed economico del Paese, ma avrà invece solo effetti indiretti, attraverso gli strumenti di pianificazione, amministrativi o legislativi (regionali, locali e settoriali) che recepiranno gli indirizzi del Piano.

In sostanza, così come riportato nel RP, il PNACC non avrà impatto diretto sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale italiani, ma solo indiretto attraverso la pianificazione o la normativa settoriale sotto-ordinate che dispongono l'implementazione delle singole misure a livello locale incidendo, ad esempio, nelle seguenti principali tipologie di piani e/o programmi:

1. Pianificazione regionale/locale di adattamento climatico (es. Strategie regionali di adattamento ai cambiamenti climatici)
2. Pianificazione nazionale di settore (es. piani di trasporto, piani energetici ecc.)
3. Pianificazione regionale/locale territoriale e settoriale (es. Piani territoriali, Piani urbanistici ecc.)

Così come dichiarato nel RP la suddetta pianificazione messa a sistema dal PNACC, è normalmente sottoposta a procedure di valutazione degli impatti a scala locale, attraverso specifiche procedure di Valutazione Ambientale Strategica.

La prima parte del PNACC analizza e descrive le condizioni climatiche attuali e formula degli scenari futuri. A dette elaborazioni è associata un'analisi settoriale di vulnerabilità, impatti e propensione al rischio su tutto il territorio nazionale. L'analisi di vulnerabilità è strutturata secondo un approccio "sector-based" che valuta in maniera più approfondita impatti e rischi associati ai cambiamenti climatici per ciascuno dei 18 settori considerati e compresi nei macro settori : Acqua, Terra Uomo-Attività Antropiche.

La seconda parte del Piano, sulla base delle precedenti analisi, definisce le azioni di adattamento specifiche per ciascun settore in relazione agli impatti attesi. A partire dalle informazioni contenute nella SNAC e attraverso il giudizio degli esperti e l'analisi della normativa di settore esistente e delle best practices, è stato individuato un gruppo di n. 361 azioni di adattamento coerenti con gli indirizzi e le indicazioni comunitarie e internazionali in materia di adattamento ai cambiamenti climatici.

La terza parte del Piano prevede un sistema di Monitoraggio, Reporting e Valutazione (MRV) e la previsione di due strumenti di facilitazione finalizzati a favorire l'inclusione e la comunicazione tra portatori di interesse e supportare gli enti locali: il Forum Permanente e l'Osservatorio Nazionale. In fine, il PNACC definisce i principali indirizzi e criteri per la sua corretta attuazione e riporta una guida all'uso utile per orientare i soggetti interessati nella consultazione e utilizzo dei documenti che lo costituiscono.

Ciò detto, seppur il Piano in questione venga proposto quale strumento di orientamento che non si pone gerarchicamente al di sopra di alcun piano, settoriale o territoriale, si rileva che lo stesso rappresenta comunque un quadro di riferimento unico e necessario per un elevato numero di attività dal punto di vista sostanziale e strumentale. Le valutazioni sullo stato del Clima presente e futuro, la vulnerabilità del territorio oltre che l'elaborazione delle del set di Azioni di adattamento proposte dal PNACC, sono il frutto



SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

di complesse e articolate elaborazioni che ha visto coinvolti i massimi esperti nazionali in materia ambientale – sociale- economica e si presume che siano state elaborate e vagliate opportunamente conferendo alle richiamate azioni una “forza” dalla quale difficilmente il pianificatore locale si discosterà. Pertanto, si ritiene che il grado d’influenza sulla pianificazione territoriale da parte del PNACC possa essere significativa conferendo allo stesso un valore “prescrittivo” nei fatti.

Come riportato nel RP la valutazione degli effetti ambientali delle azioni proposte dal PNACC potrebbe essere rimandata in sede di VAS dei singoli Piani e Programmi elaborati a scala locale anche in considerazione delle specificità territoriali. Detto approccio potrebbe rappresentare una delle opzioni possibili. Infatti, in considerazione della rilevanza della politica proposta dal PNACC e della valenza delle azioni proposte, si ritiene opportuno proporre una valutazione ambientale strategica appropriata al fine di rafforzare quanto proposto dal Piano grazie ad un’analisi degli impatti diretti e indiretti oltre che positivi e negativi che lo stesso potrebbe esercitare sulla pianificazione territoriale e sui settori presi in considerazione. La scala da considerare per detta valutazione potrebbe essere quella relativa alle macro regioni climatiche così come definite dal PNACC.

La VAS del PNACC, che vedrebbe coinvolto il Pubblico interessato oltre che tutti i livelli istituzionali competenti in materia, potrebbe rappresentare lo strumento utile per accelerare le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici su tutto il territorio nazionale. Infatti, procedendo con la VAS e in considerazione dell’ art. 12 comma 6 del D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii. che consente il superamento della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS ovvero della VAS in caso di modifiche di piani e programmi ovvero di strumenti attuativi di piani e programmi già sottoposti positivamente a dette procedure, si ritiene possibile un’accelerazione dell’attuazione del PNACC. Detta circostanza potrebbe rendere più efficiente ed agevole l’integrazione delle azioni di adattamento proposte dal PNACC nei Piani e Programmi territoriali esistenti oltre che favorire l’eventuale elaborazione di Strategie/Piani di Adattamento ai Cambiamenti Climatici a livello regionale e locale.

**PO - Pianificazione territoriale e
contrasto ai cambiamenti climatici.**

(Dott. Fausto Pizzolante)

PO Coordinamento VAS

(Dott.ssa Simona Ruggiero)

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

(Dott.ssa Antonietta RICCIO)

Il Direttore del Dipartimento

(Ing. Barbara Valenzano)